

IN CAMMINO VERSO LA PASQUA

Riflessioni della Via Crucis animata dal Gruppo Ministri Straordinari della Comunione e Gruppo Famiglie, svoltasi nella Basilica di San Cristoforo il 10 Marzo 2023.

I Stazione: Gesù è condannato a morte (Mt 27,20-24)

I capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!». Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!».

Meditazione

Una folla “persuasa” (come sottolinea l’evangelista) acclama la libertà di Barabba, da una parte, gli interrogativi di Pilato che vacillano dinnanzi alla prepotenza dei capi, dall’altra; le menti facilmente manipolabili di un popolo esaltato che urla parole vuote, da una parte, il tacere assordante di Gesù, dall’altra. A me sembra, quasi, d’immaginarla questa scena, così fitta di contraddizioni; di avvertire sulla mia pelle il senso disarmante di impotenza che pervade l’anima dinnanzi alla condanna di un giusto. Mi pare di vedere il volto di Gesù mentre l’abuso di potere firmerà la sua condanna. Sarebbe da ipocriti puntare il dito contro quei personaggi che sembrano essere “i cattivi del Vangelo”, in fondo non sono poi così distanti da noi! Questa Parola bussa ai nostri cuori per scuoterci, ci vuole sottrarre alla cattiva abitudine del facile giudizio, esortandoci a gettare via le maschere che siamo abili a costruirci e riconoscere di essere stati, anche inconsapevolmente, codardi ed ignavi, sottraendoci ai nostri doveri e rendendoci complici, ogni giorno, di un’ennesima “strage degli innocenti”. Gesù, mentre Pilato si sottraeva alle proprie responsabilità, ripulendosi da ogni colpa verso di te, chissà se avrai pensato a quella sera in cui hai lavato i piedi ai tuoi discepoli: acqua che salva e acqua che condanna! Donaci, di fare tesoro della libertà di scegliere e discernere, di mediare con coscienza e senza scendere a compromessi, di operare in nome della giustizia che esige coerenza e rispetto del prossimo, senza mai rinunciare a “sporcarci le mani” in nome della Verità.

II Stazione: Gesù è caricato della croce (Mt 27,31)

Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Meditazione

Gesù tu prendi sulle spalle la croce e io ti guardo. Gesù io sono una privilegiata perché so come andrà a finire la storia, ma l’umanità del tuo tempo cosa avrà visto? Non certo un Dio che trionfa, ma un uomo che muore; non certo un Dio che schiaccia i suoi nemici, ma un uomo che perdona. Quella croce è un mistero di amore e compassione. Tu prendi quella croce non per togliere le nostre, ma per salvarci con la croce e per la croce. La tua croce Gesù per noi diventa un bene prezioso, conferma dell’amore misericordioso di Dio che entra nelle nostre debolezze e fragilità condividendole, un amore così grande che entra nel nostro peccato e lo perdona, un amore così grande che da quella croce mi dice che non solo più sola.



III Stazione: Gesù cade per la prima volta (Mt 26,31-32)

Allora Gesù disse loro: «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: «Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge». Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».

Meditazione

2000 anni fa Gesù dichiara ai suoi discepoli che sarà per loro motivo di scandalo, perché Aveva compreso che ancora non erano maturi da capire del tutto la Sua Missione. E oggi? Che ci vantiamo di sapere, conoscere: perché Gesù continua ancora ad essere motivo di scandalo? Forse perché vorremo un Dio a misura d'uomo? Forse perché Gesù ci tocca le coscienze, forse perché sappiamo che davanti alla sua parola non possiamo mentire, ci conosce!!! Perdonaci Signore per tutte le volte che preferiamo saperti di scandalo per paura di mettere a nudo i nostri pensieri, per paura di far cadere la corazza che ci siamo costruiti. Perdonaci quando preferiamo credere Te uno scandalo per paura di essere rifiutati da questo mondo malato, rifiutando di nutrirci alla fonte della Tua Misericordia, ai piedi della croce....

IV Stazione: Gesù incontra sua madre (Mt 1,23)

“Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele”, che significa Dio con noi.

Meditazione

Lungo la via del calvario, Maria guarda il figlio sofferente e posso solo provare a immaginare il dolore di questo incontro, nel suo cuore nessun lamento contro dio, solo silenzio, il silenzio della fede. Ho molto da imparare da te Maria, insegnami a seguire Gesù anche nella sofferenza, fammi stare la dove non vorrei stare, davanti alla croce, con lo stesso tuo silenzio, a non fuggire, ma essere fedele e coraggiosa con la tua stessa speranza nel cuore

V Stazione: Gesù è aiutato dal Cireneo (Mt 27,32)

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.

Meditazione

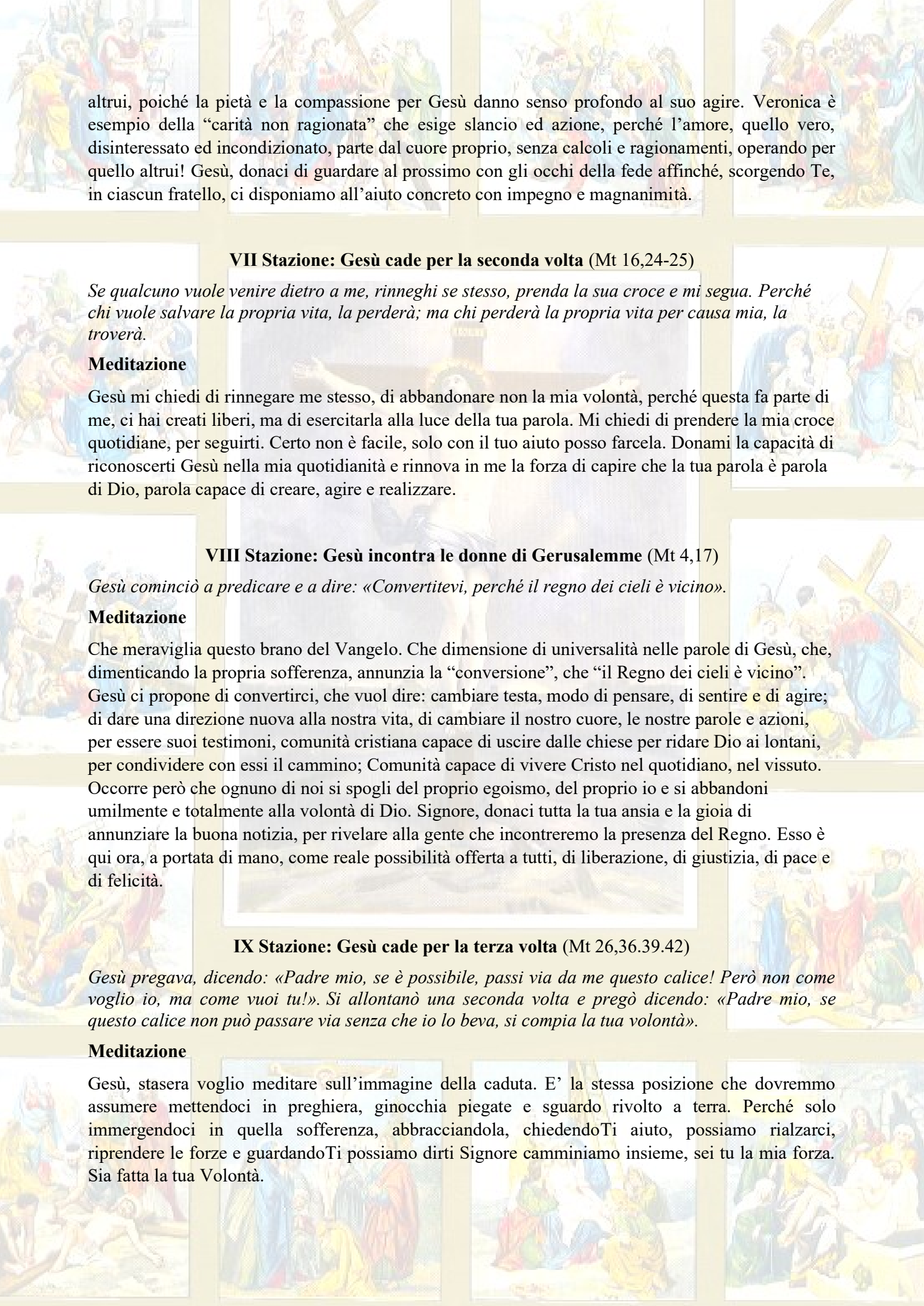
Tante volte mi sento come te signore, abbandonato da quanti credevo amici, sotto un peso che mi schiaccia, in questi momenti fa che anche per me ci sia un Simone di Cirene, dammi la certezza di non essere solo, così da trovare la forza a mia volta di farmi carico della croce di chi accanto a me soffre nella solitudine, nella malattia.

VI Stazione: Veronica asciuga il volto di Gesù (Mt 25,34-36)

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi.

Meditazione

Lungo la Via del Calvario, tra la folla c'è una donna, nemmeno contemplata nelle pagine evangeliche, che parla ai nostri cuori con forza e tenerezza, insieme. Una tra le tante che, a fatica ma senza arrendersi, avanza sgomitando tra la gente. Non sarà la paura a fermarla, né il giudizio



altrui, poiché la pietà e la compassione per Gesù danno senso profondo al suo agire. Veronica è esempio della “carità non ragionata” che esige slancio ed azione, perché l’amore, quello vero, disinteressato ed incondizionato, parte dal cuore proprio, senza calcoli e ragionamenti, operando per quello altrui! Gesù, donaci di guardare al prossimo con gli occhi della fede affinché, scorgendo Te, in ciascun fratello, ci disponiamo all’aiuto concreto con impegno e magnanimità.

VII Stazione: Gesù cade per la seconda volta (Mt 16,24-25)

Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Meditazione

Gesù mi chiedi di rinnegare me stesso, di abbandonare non la mia volontà, perché questa fa parte di me, ci hai creati liberi, ma di esercitarla alla luce della tua parola. Mi chiedi di prendere la mia croce quotidiane, per seguirti. Certo non è facile, solo con il tuo aiuto posso farcela. Donami la capacità di riconoscerti Gesù nella mia quotidianità e rinnova in me la forza di capire che la tua parola è parola di Dio, parola capace di creare, agire e realizzare.

VIII Stazione: Gesù incontra le donne di Gerusalemme (Mt 4,17)

Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Meditazione

Che meraviglia questo brano del Vangelo. Che dimensione di universalità nelle parole di Gesù, che, dimenticando la propria sofferenza, annunzia la “conversione”, che “il Regno dei cieli è vicino”. Gesù ci propone di convertirci, che vuol dire: cambiare testa, modo di pensare, di sentire e di agire; di dare una direzione nuova alla nostra vita, di cambiare il nostro cuore, le nostre parole e azioni, per essere suoi testimoni, comunità cristiana capace di uscire dalle chiese per ridare Dio ai lontani, per condividere con essi il cammino; Comunità capace di vivere Cristo nel quotidiano, nel vissuto. Occorre però che ognuno di noi si spogli del proprio egoismo, del proprio io e si abbandoni umilmente e totalmente alla volontà di Dio. Signore, donaci tutta la tua ansia e la gioia di annunciare la buona notizia, per rivelare alla gente che incontreremo la presenza del Regno. Esso è qui ora, a portata di mano, come reale possibilità offerta a tutti, di liberazione, di giustizia, di pace e di felicità.

IX Stazione: Gesù cade per la terza volta (Mt 26,36.39.42)

Gesù pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà».

Meditazione

Gesù, stasera voglio meditare sull’immagine della caduta. E’ la stessa posizione che dovremmo assumere mettendoci in preghiera, ginocchia piegate e sguardo rivolto a terra. Perché solo immergendoci in quella sofferenza, abbracciandola, chiedendoti aiuto, possiamo rialzarci, riprendere le forze e guardandoti possiamo dirti Signore camminiamo insieme, sei tu la mia forza. Sia fatta la tua Volontà.



X Stazione: Gesù è spogliato delle vesti (Mt 27,35)

Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte.

Meditazione

Signore Gesù, si sono divisi le tue vesti, tirandola a sorte, ti hanno lasciato nudo, senza difese, senza dignità, perchè quelle vesti rappresentano la tua stessa vita, che ti viene tolta, **con insulti, umiliazioni e frustrate**. La tua dignità di uomo è stata annientata, come un malfattore.

Ma quanto è attuale quello che è successo a te Signore Gesù, anche oggi tanti uomini, donne e bambini a causa di conflitti e guerre, vengono spogliati e privati della loro identità di uomini e donne, dei loro beni, delle loro case, della loro terra, perdendo non solo la dignità di esseri umani, ma anche la stessa vita, come in quest'ultimo anno. A causa di uomini guidati dallo spirito del male (alle volte anche da noi), vieni inchiodato continuamente sulla Croce, perchè il dolore di questi uomini, donne e bambini che lottano o scappano dalla Guerra e dalla miseria, che le stesse guerre provocano, è il tuo dolore, perchè per ogni uomo o donna che soffre tu soffri con lui o lei.

Ti preghiamo Signore Gesù, in questo periodo difficile e oscuro per l'intera umanità, porta la pace nei nostri cuori e in quelli di ogni uomo o donna di questa terra.

XI Stazione: Gesù è inchiodato alla croce (Mt 27,33-34.36-38)

Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

Meditazione

Il verbo fatto carne gronda il sangue di cui si è macchiata l'aridità umana. Gesù, tu, re umile e potente, non hai usato il tuo potere per scendere dalla croce, ma ti sei fatto inchiodare, hai sofferto, senza fughe e compromessi per la nostra salvezza. Questo è il segno più grande di amore, di vita donata. Nella tua passione, o Gesù, vive e ineggia la tua misericordia che è più forte dell'odio, più forte della vita e più forte della morte. Aiutaci a non fuggire di fronte a ciò che siamo chiamati ad adempiere e a riconoscere come il buon ladrone, il male commesso e come lui chiederti: "ricordati di me nel tuo regno."

XII Stazione: Gesù muore in croce (Mt 27,46-50)

Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Meditazione

Nella profonda umanità, appeso sulla croce, il dolore che provavi era insopportabile, tanto da farti gridare "dio mio, dio mio, perché mi hai abbandonato", è poi hai emesso lo spirito nelle mani del padre. Gesù sei morto sulla croce, per ognuno di noi, la tua condanna a morte, è stata la nostra salvezza, ti sei caricato addosso i nostri peccati, come agnello innocente, come sacrificio a dio per l'intera umanità, ti sei preso le nostre colpe, che ti hanno portato alla morte, alla morte di croce. Sembra tutto finito, ma invece è solo l'inizio di tutto.



XIII Stazione: Gesù è deposto dalla croce (Mt 27,57-58)

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato.

Meditazione

Giuseppe d'Arimatea chiese a Pilato il Corpo di Gesù. Egli era un membro di quel sinedrio che aveva deciso la Sua morte, ma Giuseppe era un uomo giusto che non seguiva Gesù pubblicamente come gli apostoli, ma credeva in Lui, e nel momento in cui tutti gli altri erano fuggiti, lui era là a chiedere il corpo di Gesù per avvolgerlo pietosamente in un lenzuolo e adagiarlo amorevolmente nelle braccia di Maria, a condividere il suo straziante dolore che sarà il dolore dell'umanità che non ha creduto e non ha riconosciuto il Figlio di Dio. O Gesù, sei disceso nell'oscurità della morte, ma il tuo corpo viene raccolto da mani buone avvolto in un candido lenzuolo, fa' che la figura di Giuseppe d'Arimatea sia per noi esempio di chi veramente crede e condivide l'altrui dolore.

XIV Stazione: Gesù è deposto nel sepolcro (Mt 27,59-60)

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.

Meditazione

Con la tua deposizione nel sepolcro, Gesù, hai seguito fino alla fine il nostro percorso terreno. La nostra vita talvolta rassomiglia un lungo e mesto sabato santo che vediamo come il giorno del vuoto, il giorno della paura e dello smarrimento, il giorno in cui tutto sembra finito. Sembra che trionfi il malvagio. Sembra che il male sia più forte del bene. Occorrono altri occhi, quelli della fede che ci fa vedere lontano, ci fa scorgere le luci di un nuovo giorno, il giorno della promessa di Gesù. La storia non finisce nel sepolcro, ma esplose nel sepolcro. Fidiamoci di dio perché non è spenta la nostra speranza e chiediamogli la grazia di una fede forte. La fede è l'unica lampada che rischiarla la notte del mondo e la sua umile luce si fonde con le prime luci del giorno, il giorno di cristo risorto.

XV Stazione: Gesù risorge da morte (Mt 28,1-2.5-7)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: “È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete”».

Meditazione

E' risorto non e' qui, andate e riferitelo ai suoi discepoli, geu' li' aspetta in galilea. E' l'annuncio che l'angelo rivolge alle donne andate di buon mattino al sepolcro. Il loro cuore era triste ma quell'annuncio le riempie di gioia e felicità'. E' risorto! Gesu' e' vivo, non giace piu' tra i morti, il suo sacrificio e' stato molto doloroso e grande, non poteva restare chiuso nel buio del sepolcro.

Il padre ha gradito l'offerta e gli ha donato una nuov.a vita, la morte e' stata sconfitta, gesu' risorto apre una nuova via, quella della nuova alleanza col padre e la nostra salvezza. E' risorto! E' l'annuncio che nella notte di pasqua risuona nelle nostre chiese, il nostro cuore si riempie di gioia dopo la tristezza del venerdì' santo. Gesu', fa che illuminati dalla luce della tua resurrezione possiamo amarti sempre di piu'